

Giovedì 25 Febbraio 12:18

CULTURE

Massimo Lugli, la cronaca nera è il succo di un buon thriller

Giovedì 25.02.2010 09:44 di Virginia Perini

Leggendo si riesce a sentire perfino l'odore stantio delle sigarette fumate in attesa dello scoop. La gente che grida, il lavoro di chi batte tutto il giorno le dita sulla tastiera. **Il carezzevole**, nuovo noir di **Massimo Lugli**, proietta il lettore nella realtà frenetica della redazione per raccontare una storia che richiama i grandi thriller americani, ma senza abbandonare il contatto con la realtà della cronaca nera. "Le descrizioni, la storia, i particolari sono tratti da esperienze vissute da me o da alcuni colleghi". Dal 1975 si occupa di cronaca nera e alterna la passione per il giornalismo e la scrittura con quella delle arti marziali, che pratica fin da bambino. Ha pubblicato *Roma maledetta* (1998) e, con la Newton Compton, *La legge di Lupo solitario* (2007). Ha ottenuto, poi, un grande successo di pubblico e di critica con *L'istinto del Lupo*, finalista al Premio Strega 2009. "Una volta era diverso, i cronisti dovevano correre sul cadavere ancora caldo, guardarlo anzi studiarlo fino all'ultimo capello e poi tornare in ufficio e raccontare tutto al direttore. Si cresceva a ritmo di strada e sangue".



Massimo Lugli

E' un giornalismo reale e non burocratico quello che racconta l'autore, fatto di parolacce e ansia da notizia. "Ma a questo ho voluto affiancare una storia fantastica. Per non rendere noioso il noir. Sullo sfondo di una realtà tangibile a tutti si cela un male oscuro, profondo, una personalità deviata che si discosta dal succedere degli eventi per incarnare il polo negativo di un manicheismo radicale". E questa è la parte carezzevole. La letteratura poetica anche nel suo descrivere la cattiveria più profonda e lacerante. "Il giallo in senso classico è tramontato. Oggi il mondo letterario è alla ricerca di nuovi format. Così ho voluto scrivere un libro in cui il lettore possa oscillare continuamente tra finzione narrativa e realtà senza doversi concentrare nella ricerca dell'assassino. Ho voluto creare un gioco letterario". Poi parla del suo autore di riferimento: "De Cataldo è un maestro. Romanzo criminale è straordinario". E sul futuro: "Mi dedicherò al romanzo storico. 1346, durante la battaglia di Crecy. Ci saranno due arcieri, uno inglese dell'esercito di Edoardo III e uno francese sotto Filippo VI che combatteranno non solo per la patria...".